



PARCO NAZIONALE  
APPENNINO LUCANO  
VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

## PROGETTO DI INFORMAZIONE AMBIENTALE

### DESTINATARI

- Insegnanti scuole Medie
- Amministratori
- Tecnici e operatori locali
- Dirigenti Scuole Medie
- Classi Scuole Medie

### PAROLE CHIAVE

- PN Appennino Lucano val d'Agri - Lagonegrese
- Aree Protette
- Rete Natura 2000
- Direttiva Habitat
- Direttiva Uccelli
- Aree SIC, ZPS, IBA
- Ecosystem management
- Risorse naturali
- Biodiversità
- Ecosistema
- Agenda 21 Locale
- Futuro sostenibile

### COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

- Biologia della conservazione
- Ecologia
- Diritto dei Parchi
- Turismo eco-sostenibile
- Agricoltura e "buone pratiche"

## Progetto di Educazione Ambientale "Il Parco nel nostro Futuro..."

### Premessa

#### *Il perché di un Parco Naturale nell'ampio territorio dell'Appennino lucano*

I primi Piani Territoriali-Paesistici di Area Vasta formulati in Basilicata a partire dalla seconda metà degli anni '80, hanno rappresentato il primo passo importante verso il riconoscimento di una valenza ambientale e naturalistica del territorio della Val d'Agri e più in generale dell'intero Appennino lucano e hanno di fatto aperto la strada verso l'istituzione di un Parco Nazionale per questo territorio. Nel 1991, poi, la Legge Quadro sulle Aree Protette n° 394 già prevedeva l'istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese e lo inseriva nella lista dei Parchi di nuova istituzione. A partire da questa data e fino ai primi anni del nuovo millennio si sono susseguite diverse proposte di perimetrazione dell'istituendo Parco e numerosi dibattiti sulla pertinenza della sovrapposizione dell'area protetta

con un territorio estremamente ricco di risorse di tipo minerario come il petrolio.

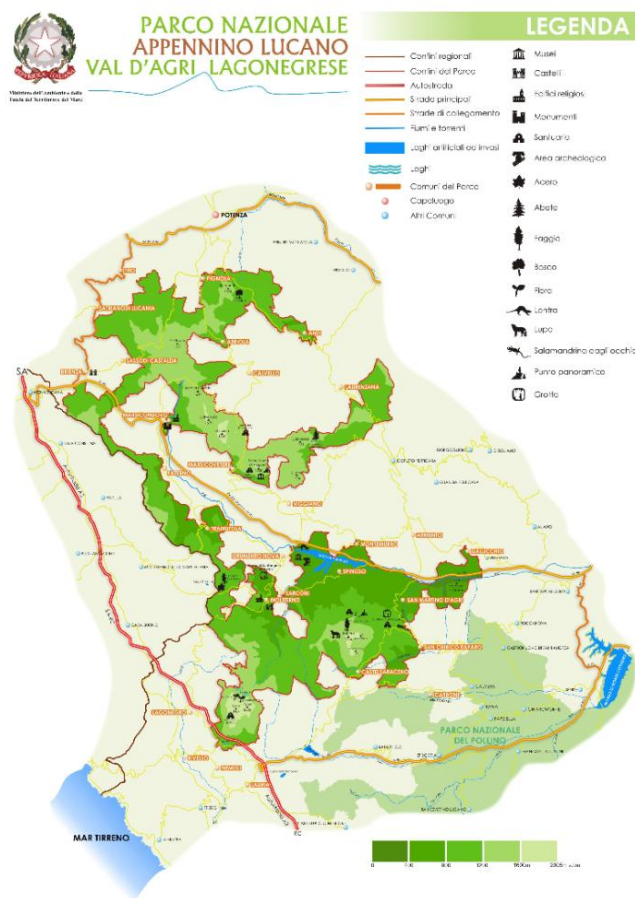
Tale percorso, in definitiva, ha condotto alla creazione del Parco dell'Appennino lucano Val d'Agri-Lagonegrese con la Legge 426/98, non senza sforzi da parte della comunità locale che ha inteso in tal modo perseguire una nuova strategia di sviluppo per il proprio territorio.

Il parco è stato ufficialmente istituito con il DPR 8 Dicembre 2007.

L'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano val d'Agri - Lagonegrese si estende lungo gran parte della fascia calcarea dell'Appennino Lucano a cavallo tra la val Camastra, la val d'Agri e il lagonegrese. La sua estensione è pari a 68.996,00 ha ed è il 10° parco Italiano per dimensioni. All'interno dell'area protetta sono compresi parte

dei territori di 29 comuni della Provincia di Potenza: Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsico Vetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola e Viggiano, per una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti.

Nonostante l'Ente Parco abbia dato inizio solo da pochi mesi orsono alle proprie attività istituzionali, ha inteso avviare tutta una serie di attività di tutela e gestione del territorio, parallelamente ad iniziative volte alla conoscenza e alla promozione dell'area protetta, con lo scopo, tra l'altro, di superare alcuni livelli di disinformazione e diffidenza iniziali su quelle che sono le finalità di azione di un Parco, le opportunità che esso offre e le responsabilità che richiama a favore della tutela ambientale e dello sviluppo del proprio territorio.



## IL PROGETTO

Il progetto “**Il Parco nel nostro Futuro...**” promosso dall’Ente Parco Nazionale dell’Appennino Lucano val d’Agri – Lagonegrese e patrocinato dall’Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata si pone come obiettivo essenziale quello di informare, di sensibilizzare e di approfondire la conoscenza del territorio e del Parco, attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole ricadenti nella propria area.

L’attuazione del progetto rappresenta un importante primo passo di coinvolgimento operativo degli attori locali economici ed istituzionali e, dunque, significativa per una sinergica collaborazione.

Il progetto prevede la realizzazione di due fasi:

### **FASE A** (attività seminariali, tavole rotonde e dibattiti)

rivolta in particolar modo al mondo dell’informazione, alle istituzioni locali, al mondo produttivo e a tutti quei soggetti istituzionali ed economici che operano all’interno del territorio del Parco.

Tale fase si pone l’obiettivo di promuovere la conoscenza del Parco, delle sue peculiarità ambientali, agroalimentari, storico-culturali e naturalistiche e delle attività svolte per la salvaguardia e la promozione del territorio. In tale contesto si inserisce l’organizzazione di un convegno di due giornate, intitolato “**Il Parco nel nostro Futuro...**”. In tale circostanza, che prevede interventi di studiosi ed esperti, verranno presentate le caratteristiche di questo territorio e sue potenzialità per un reale sviluppo sostenibile.

### **FASE B** (percorsi didattici di Educazione Ambientale)

Rivolta agli studenti delle scuole secondarie di I grado dei 29 comuni ricadenti nel territorio del Parco, tale fase si pone l’obiettivo di presentare alle nuove generazioni il nostro Parco, evidenziandone funzioni e scopi. Essa si configura, altresì, quale azione di sensibilizzazione circa i temi della salvaguardia della biodiversità e dell’utilizzo sostenibile delle risorse, incoraggiando la costruzione del senso di appartenenza e di rispetto per il proprio territorio. In tale fase è prevista la partecipazione di Organizzazioni Ambientaliste e dei Centri di Educazione Ambientale - CEA aggiudicatari del servizio, che si occuperanno della realizzazione delle diverse attività di carattere teorico e pratico.

## Organizzazione e gestione logistica del Progetto

Data l'estensione e l'eterogeneità del territorio, al fine di agevolare il più possibile la partecipazione delle scuole, l'area del Parco è suddivisa in quattro distretti che presentino un certo grado di omogeneità. In tal modo risulterà più semplice lo svolgimento delle attività e l'organizzazione degli aspetti logistici.

I distretti sotto elencati sono organizzati anche in base alle adesioni da parte delle scuole interessate.

### **Distretto A:**

Paterno, Grumento Nova, Moliterno, Spinoso, Tramutola (per un totale di ca. 341 studenti partecipanti)

### **Distretto B:**

Brienza, Sasso di Castalda, Tito, Calvello (per un totale di ca. 272 studenti partecipanti)

### **Distretto C**

Sarconi, Montemurro, Castelsaraceno, Armento, Corleto P. , Guardia P. Carbone, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri (per un totale di ca. 250 studenti partecipanti)

### **Distretto D**

Gallicchio, Sant'Arcangelo (per un totale di ca. 257 studenti partecipanti)

Ad ognuno dei suddetti distretti sarà associato un team di operatori coordinati da una organizzazione individuata tra le Associazioni ambientaliste e i C.E.A. (Centri di Educazione Ambientale) che si aggiudicheranno il servizio di educazione ambientale.

## TEMI AFFRONTATI E ATTIVITA' PREVISTE

All'interno della **FASE A**, costituita come detto da **attività seminariali**, da tavole rotonde e dibattiti, rivolta soprattutto al mondo dell'informazione, alle istituzioni locali, al mondo produttivo e a tutti quei soggetti e che operano all'interno del territorio del Parco, verranno affrontati i seguenti temi:

- sviluppo sostenibile del territorio a partire dai suoi punti di forza, quali naturalità, ruralità, storia, cultura, eccellenze agroalimentari;
- tutela dell'ambiente e della salute;
- conservazione della biodiversità e gestione delle risorse ambientali;

L'affronto di queste tematiche risulterà utile per una riflessione approfondita sul ruolo che deve rivestire il Parco per contribuire, oltre che alla salvaguardia e alla gestione delle risorse ambientali, anche e soprattutto al rilancio economico e sociale di un'area definita marginale

che intende perseguire nuove strategie di sviluppo per contrastare i gravi fenomeni dell'abbandono del territorio e dello spopolamento.

Nella **FASE B** riguarda i **percorsi didattici di Educazione Ambientale** che saranno rivolti ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado dei 29 comuni ricadenti nel territorio del Parco. Tale fase prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1. **Percorso didattico in classe**, da svolgere in orario curriculare, che la scuola realizzerà con il supporto e l'assistenza di organizzazioni aggiudicatrici (associazioni ambientaliste e CEA) con la finalità di stimolare l'attenzione e la curiosità dei ragazzi giocando sul loro senso dell'avventura, dell'esplorazione, della scoperta e sul loro desiderio di apprendimento.  
Gli argomenti trattati riguarderanno l'ecologia e il funzionamento degli ecosistemi, il riconoscimento di piante e animali, il riconoscimento delle tracce animali, le analisi del terreno e delle acque, valutazione dell'impatto dell'uomo e delle sue attività, la lettura e l'interpretazione della cartografia, i prodotti agroalimentari tipici e le loro tradizioni produttive.
2. Al termine dell'intero percorso didattico, ogni distretto svolgerà **un'escursione nel Parco**. Durante le escursioni ogni scuola dovrà montare un breve video di 3-5 min., che nella forma di un documentario rappresenti la sintesi di quanto appreso lungo tutto il percorso formativo. Tra i video realizzati saranno scelti alcuni da proiettare durante la "Festa del Parco". Una giuria preposta alla valutazione dei prodotti documentari realizzati, la cui composizione verrà definita al termine delle attività didattiche, assegnerà al video migliore il premio del valore di circa 1.000,00 costituito da un kit per l'osservazione della natura (binocolo, fotocamera e videocamera).
3. La manifestazione intitolata "**Festa del Parco**", da attuare secondo il cronoprogramma sottoriportato, prevede di mettere a confronto le esperienze di tutte le scuole e, perciò, di tutti gli alunni partecipanti. In tale occasione sarà realizzata una conferenza conclusiva e verrà allestita una mostra che raccoglierà testimonianze fotografiche, video e i vari elaborati realizzati.

Strumenti didattici:

- Lezione frontale
- Laboratori didattici
- Esperienze di gruppo
- Escursioni nel Parco
- Poster didattici
- Schede didattiche
- Materiale audio-visivo

### Impronta Ecologica del Progetto



In riguardo alle gravi emergenze ecologiche che investono l'intero pianeta, l'ente Parco, durante la realizzazione del presente progetto, adotterà tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo l'impatto ecologico delle diverse azioni previste. Nello specifico, si è voluto prevedere l'adozione di criteri che

mirino alla riduzione del "carbon footprint" (impronta dell'Anidride carbonica), riferita alle emissioni di  $CO_2$  provocate dalle varie attività.

A tal scopo si è stato diviso il territorio di riferimento in quattro distretti, in modo da ridurre le distanze tra gli operatori del progetto e le scuole dove si terranno le attività educative. Nello specifico, per ognuno di questi distretti è prevista la collaborazione di associazioni ambientaliste e Centri di Educazione Ambientale che abbiano la propria sede operativa nel distretto stesso.

Tra le altre iniziative per la riduzione dell'impronta ecologica si segnala quella riferita alla stampa su *carta riciclata, non sbiancata con il cloro*, del materiale divulgativo e informativo riguardante l'intero progetto. Inoltre, come misura di compensazione per le emissioni di  $CO_2$  inevitabilmente prodotte per effetto delle attività svolte, l'Ente Parco, in collaborazione con gli enti locali, si impegna a piantare *100 alberi di specie autoctone* all'interno dell'area protetta al termine delle attività previste.

Questo progetto fin dalla sua ideazione è stato incentrato su un basso impatto ecologico, riducendo le distanze degli spostamenti, utilizzando solo carta riciclata e inviando parte delle comunicazioni via mail, in modo da consumare il meno possibile energia e materie prime.

### Tempi di realizzazione del Progetto

Di seguito è riportata la tabella del cronoprogramma in cui sono messe in evidenza le varie fasi di realizzazione del progetto. La durata complessiva prevista del programma è di 5 mesi ed avrà termine il 22 Maggio con la “Festa del Parco” che si presso il Bosco Maglie di Grumento Nova. Durante la giornata saranno organizzati giochi, momenti di confronto di esperienze audio/visive e dibattiti nei quali la parola sarà data ai ragazzi, veri protagonisti della manifestazione.

FASI DEL PROGETTO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
<b>Coordinamento</b>				
<b>Seminario di presentazione al pubblico</b>				
<b>Presentazione del Progetto alle scuole partecipanti</b>				
<b>Lezioni frontali nelle scuole medie</b>				
<b>Laboratori</b>				
<b>Escursione nel Parco</b>				
<b>Elaborazione e presentazione degli elaborati multimediali</b>				
<b>Festa del parco</b>				

## Il Programma delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno, per ogni singolo "Distretto", secondo seguenti modalità:

- 3 lezioni teoriche della durata di ca. due ore ciascuna, da svolgere presso le scuole, rivolte a singoli gruppi di circa 30 studenti (classi o gruppi classe);
- 3 lezioni pratiche di laboratorio della durata di ca. due ore ciascuna, da svolgere presso le scuole o presso i laboratori attrezzati delle associazioni aggiudicatarie;
- 1 escursione della durata complessiva di ca. 5 ore (spostamenti compresi) presso località di importanza significativa presenti all'interno dell'area Parco, ove saranno effettuati filmati a tema ad opera degli studenti.

Al termine delle attività didattiche avrà luogo la Festa del Parco che si svolgerà all'aperto e vedrà la partecipazione degli studenti di tutte le scuole dei diversi distretti.

I temi trattati saranno i seguenti:

### Argomenti generali riguardanti la "parte teorica"

- a. Cosa sono le aree protette; cos'è un Parco Nazionale e quali sono le sue funzioni; quali sono i vincoli e le opportunità di un'area protetta.
- b. Modelli della sostenibilità ambientale nella vita civile, sia nei contesti urbani che in quelli rurali.
- c. Le caratteristiche geologiche, naturali (flora, fauna, biodiversità), storiche e culturali del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese e le sue principali emergenze ambientali.
- d. Gli impatti delle attività antropiche, in particolare quelli derivanti dalle attività estrattive del petrolio.
- e. Elementi di geomorfologia e cartografia.
- f. Sistemi e metodologie legati alla conservazione degli Habitat e della biodiversità.
- g. Le attività produttive eco-sostenibili della green economy: agricoltura, artigianato, turismo.

### Argomenti generali riguardanti la "parte pratica e di laboratorio"

attività pratico-applicative riguardanti i seguenti argomenti:

- a. riconoscimento delle specie vegetali ed animali tipiche dell'area del Parco



- b. trasformazioni geologiche all'origine della formazione di rocce, montagne, valli, fossili, ecc.
- c. la formazione degli habitat naturali
- d. il ciclo dell'acqua
- e. energia da fonti rinnovabili
- f. il ciclo dei rifiuti

*ENTE PARCO NAZIONALE  
APPENNINO LUCANO VAL  
D'AGRI – LAGONEGRESE*

*Sede provvisoria  
c/o Ex Convento delle  
Benedettine, Via  
Manzoni, 1 85052 Marsico  
Nuovo (Pz)  
Tel. 0971.954656  
e-mail:  
info@parcoappenninoluc  
ano.it*